



aretē Gli uccelli del progetto Areté

Il progetto Areté ha lo scopo di valorizzare, mediante interventi di miglioramento ambientale e diffusione di buone pratiche, gli ecosistemi naturali e agricoli di una zona che ha come spina dorsale la Valle del Ticino, e che si estende a est verso l'Alto Milanese e ad ovest verso il Novarese e la Lomellina.

Dal 2019, anno di avvio del progetto, ornitologi esperti della Società di Scienze Naturali del Verbano Cusio Ossola stanno monitorando le aree di intervento.



**Marcite
a Oleggio**



Le marcite
nella neve



In particolare, durante l'inverno appena trascorso i rilievi effettuati hanno confermato l'importante ruolo svolto dalle *marcite*, prati da foraggio che vengono mantenuti verdi anche durante la stagione fredda, grazie a un velo d'acqua che scorre in superficie e che permette all'erba di continuare a crescere quando gli altri campi sono gelati.

Questa tecnica, che ha origini antiche, viene ancora oggi portata avanti da agricoltori fedeli alle tradizioni della Pianura Padana, creando ambienti ideali per l'alimentazione dell'avifauna svernante.

Ecco alcuni degli incontri più entusiasmanti che hanno fatto i nostri ornitologi!



Fringilla montifringilla (Peppola)

La Peppola è un Passeriforme che nidifica a nord delle Alpi e giunge in Italia per trascorrere l'inverno sostando, in Pianura Padana, soprattutto nei campi di stoppie e nelle marcite. L'inverno 2021-2022 è stato caratterizzato da un flusso di peppole in Italia particolarmente rilevante e i risultati si sono subito visti nelle marcite dei parchi del Ticino, lombardo e piemontese. Sono stati osservati stormi di oltre 200 individui, anche insieme a gruppi numerosi di altri Passeriformi (ad es. ad oltre 1000 fringuelli presso una marcita ad Oleggio).

Emberiza calandra (Strillozzo)

Lo Strillozzo è un Passeriforme che nidifica in ambienti agricoli coltivati secondo tecniche tradizionali e, conseguentemente all'abbandono di queste ultime, in forte calo in Europa e anche in Italia. Nei parchi del Ticino nidifica ormai solamente nei pressi della confluenza tra i fiumi Ticino e Po, dove i coltivi sono costituiti da un mosaico di erba medica, frumento e altri cereali autunno-vernini, con buona presenza di siepi, filari e alberi isolati. In inverno lungo il Ticino la sua presenza si fa più significativa quasi esclusivamente in corrispondenza delle marcite, dove anche nel 2021-2022 sono stati avvistati stormi di oltre 20 individui.





Lanius excubitor (Averla maggiore)

L'Averla maggiore è un Passeriforme in grado di catturare prede di grosse dimensioni, come un'arvicola o un topo selvatico. Nidifica solo a nord delle Alpi, dove è in declino, e frequenta la Pianura Padana per lo svernamento.

Per questa specie, l'inverno 2021-2022 si è dimostrato particolarmente positivo nelle aree agricole oggetto di intervento. Due individui sono stati censiti in marcita, e un individuo è stato osservato in un'area gestita a prato-pascolo, con arbusti e fasce prative non falciate, rifugio idoneo per grossi insetti e soprattutto per i piccoli mammiferi dei quali si nutre nel periodo invernale.

Turdus pilaris (Cesena)

La Cesena è una specie che nidifica solo in alcune aree alpine italiane (principalmente nell'arco alpino orientale), dove è in declino negli ultimi decenni, e soprattutto in Paesi a nord delle Alpi. Stormi di cesene giungono da noi in inverno, spinti dal freddo e alla ricerca di cibo e svernano in ambienti agricoli che permettono loro di alimentarsi. Fra tali ambienti vi sono le marcite che, nell'ultimo inverno, sono state regolarmente frequentate da questi uccelli, con stormi composti fino a circa 40 individui.

